

tolo per dichiarare di essere d'accordo con l'onorevole ministro quanto all'aumento delle tasse scolastiche.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 59 s'intende approvato.

Capitolo 60. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai regi commissari per la licenza ginnasiale - Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica, lire 17,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis

Lochis. Io farò una brevissima osservazione intorno al decreto del 7 giugno dell'anno corrente, che si riferisce alle facilitazioni accordate per gli esami di licenza.

Se altri avesse già parlato nel senso in cui intendo di parlare io, naturalmente non avrei preso parte alla discussione: ma ieri l'onorevole Pipitone ha lodato molto vivamente queste facilitazioni di esami, ed ha anzi accompagnato le sue lodi con uno di quei desideri che appunto fanno nascere il timore che queste misure, da principio molto ristrette, abbiano da allargarsi e da diventare veramente concessioni pericolose.

L'onorevole ministro oggi ha preso le difese dello stesso decreto; e se, nel rispondere all'onorevole Pipitone, non ha creduto di assumere l'impegno formale di dare una maggiore estensione alla sua concessione per gli esami, ha lasciato però intravedere che se il risultato dell'applicazione di questa misura riuscirà buona, potrà anche, in parte, esaudire il desiderio dell'onorevole Pipitone. Ora io dico che appunto in questo desiderio si trova il pericolo di tale misura e di questa concessione. Perchè mentre ora si pretende una classificazione veramente tale da richiedere un merito distinto nei giovani ai quali questa misura deve applicarsi, è molto facile però che, in seguito, si cerchi di darle una interpretazione un po' più benigna. E considerando le pressioni che pur troppo le famiglie fanno sopra gl'insegnanti, specialmente quando si tratta di ottenere o di cedere facilitazioni che possono abbreviare, e in questo caso si tratta di un anno intero, il corso degli studi classici e tecnici, a me pare che il pericolo sia grande; che la tentazione alla quale noi esponiamo gl'inse-

gnanti sia tale da far temere che interpretino un po' troppo benignamente questa concessione, la quale, se buona, dovrebbe essere sempre considerata come una cosa assolutamente rigorosa senza alcun riguardo alle condizioni economiche delle famiglie.

Io credo poi che non sia veramente una cosa molto opportuna il far credere ai giovani che il tempo considerato ora necessario per lo svolgimento delle materie che formano i programmi dei nostri Istituti tecnici e dei nostri Licei, non sia assolutamente necessario, e che si possa senza danno abbreviarlo.

Io capisco il desiderio manifestato dall'egregio relatore della Giunta generale del bilancio di accorciare per tutti il corso delle scuole secondarie; è una questione grave e degna di studio.

Ma io non posso capire che ciò si possa fare quasi in via privilegiata per alcuni, sebbene dotati d'ingegno non comune, e quando abbiano dato prova di un'applicazione affatto speciale.

Inoltre credo che assolutamente questa misura non possa sortire buon effetto, anche perchè si vuole far credere, quasi, che l'aiuto dei professori possa essere non necessario. Io credo invece, che, negli Istituti tecnici specialmente, l'aiuto dei professori e il sussidio dei gabinetti e degli strumenti, sia indispensabile per una seria preparazione agli esami di licenza.

E quindi domando: com'è possibile ottenere questo aiuto nei mesi di vacanza, quando i gabinetti sono chiusi, e quando i professori non hanno naturalmente alcun obbligo di aiutare e guidare i giovani?

Io per queste ragioni credo veramente che la cosa possa essere molto pericolosa. Ad ogni modo, perchè so di non avere competenza sufficiente per fare una critica vera di questa novità scolastica, mi limito per ora a far voti perchè, se mai le autorità competenti manifestassero veramente qualche timore circa gli effetti non buoni di questa misura, il ministro, che ha avuto il coraggio di proporre questa novità, abbia anche la franchezza di riconoscere di aver presa una misura non del tutto conveniente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

Credaro. Io mi ero fin da principio iscritto a parlare intorno a questo capitolo. Ma dopo le parole pronunziate ora al mio indirizzo dal-